



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103878>

TITOLO DEL PROGETTO:

RI-ESISTENZA DOPO LA VIOLENZA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è **contrastare il fenomeno della violenza di genere attraverso azioni concrete di assistenza alle vittime di violenza di genere e attraverso azioni finalizzate a decostruire gli stereotipi sessisti che sono alla base delle relazioni non paritarie e che potrebbero poi portare a situazioni di violenza**. Si tratta, quindi, di diffondere nella comunità sociale la conoscenza del problema della violenza alle donne, con lo scopo di sensibilizzare in maniera crescente sulla necessità di cambiare una cultura che ancora consente, tacitamente, l'agire di comportamenti sessisti e di sopruso da parte di molti uomini su molte donne. Si vogliono sollecitare le donne che hanno subito violenza, e le persone a loro vicine, a trovare il coraggio di parlare di quello che succede nelle loro vite per cercare un aiuto efficace che porti alla cessazione della violenza, alla protezione e al rafforzamento delle risorse a cui la vittima può attingere per uscire dalla situazione di violenza.

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma "Fragilità resilienti" attraverso la promozione di una corretta conoscenza del fenomeno della violenza di genere e la diffusione della cultura della non-violenza verso le donne. A fianco del lavoro di promozione culturale di questi aspetti c'è l'aiuto materiale alle donne vittime di violenza, italiane e straniere, e ai loro bambini e alle loro bambine. L'intreccio di queste azioni vuole lavorare sul concetto di pieno benessere, al fine di contribuire alla realizzazione dell'obiettivo n. 3 dell'agenda 2030: "Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età". Con questo obiettivo s'intende perseguire lo sviluppo dell'emancipazione ed autodeterminazione personale, relazionale, sociale e formativa/lavorativa, di tutte le beneficiarie che sono inserite nei progetti per un pieno raggiungimento del loro benessere sia sul piano della salute fisica che psicologica, ponendo il progetto pienamente nell'ambito di azione C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" del piano triennale a cui il programma "Fragilità resilienti" si riferisce.

L'obiettivo di progetto sarà raggiunto attraverso l'impegno condiviso dei due enti co-progettanti: **Casa delle donne per non subire violenza onlus** e **Rompi il Silenzio onlus** che intervengono nelle criticità e nei bisogni rilevati.

Casa delle Donne contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza sia nell'accoglienza e nell'assistenza concreta a donne vittime di violenza, attraverso percorsi di empowerment mirati, sia nella promozione della parità di genere e di una cultura della non violenza attraverso interventi di sensibilizzazione. Casa delle donne è in primis un Centro antiviolenza che accoglie tutte le donne che hanno subito o che subiscono violenza di genere offrendo loro percorsi di uscita dalla violenza e di empowerment femminile attraverso colloqui con operatrici esperte. Per ampliare le possibilità di effettuare percorsi di consapevolezza e di rafforzamento di sé, Casa delle donne offre Gruppi di sostegno con l'intento di garantire alle donne l'opportunità di confrontarsi, in gruppi, sulle problematiche legate alla violenza e dividerne i vissuti. Il Centro è dotato anche di strutture abitative ad indirizzo segreto, riservate a donne vittime di violenza con o senza figli/e, concepite per

offrire alle donne un luogo sicuro in cui sottrarsi alla violenza del (ex)partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi. L'Associazione mette a disposizione anche 7 alloggi di transizione, dislocati sul territorio di Bologna, per accogliere le donne che non hanno ancora la possibilità economica di sostenere le spese di un alloggio sul mercato privato. La permanenza all'interno dell'alloggio di transizione è temporanea, per un massimo di due anni.

Alle donne straniere vittime di tratta e sfruttamento è rivolto il progetto *Oltre la strada* che offre programmi individualizzati di prima assistenza, protezione e integrazione sociale finalizzati a garantire autonomia e inclusione socio-lavorativa. La Casa delle donne gestisce nell'ambito di *Oltre la strada* una casa rifugio a indirizzo riservato che dispone di 9 posti letto e una casa di transizione anch'essa data in convenzione dal Comune di Bologna, finalizzato all'accoglienza di donne vittime di tratta che abbiano cominciato a inserirsi a livello lavorativo anche se non ancora completamente autonome, in grado di ospitare un nucleo mamma-bambino/a. Nel 2021 *Oltre la strada* della Casa delle donne ha seguito 30 donne nel loro percorso di protezione sociale. Infine, Casa delle Donne per non subire violenza organizza incontri/eventi di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere e su una cultura della non violenza. A dimostrazione di quanto risulti importante questa azione, soprattutto in occasione di giornate simbolo internazionali come l'8 marzo e il 25 novembre in cui le attività diventano preponderanti, durante questi periodi si riscontra un notevole incremento di nuovi accessi e di nuove segnalazioni.

Rompi il Silenzio contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo mettendo in campo la propria esperienza sia nell'accoglienza e nell'assistenza concreta a donne vittime di violenza, attraverso percorsi di empowerment mirati, sia nella promozione della parità di genere e di una cultura della non violenza attraverso interventi di sensibilizzazione sul territorio del Comune di Rimini e del Distretto sociosanitario di Rimini.

Indicatori e situazione alla fine del progetto

Bisogni/ Aspetti da innovare	Indicatori	Ex ante	Ex post
1. La violenza sulle donne è un fenomeno sommerso	N contatti sui social network e mailing list	Contatti pagina FB: 17.444 utenti 7144 contatti mailing list	Aumento del 10% di tutti i contatti
	N di persone raggiunte dalle iniziative culturali e le campagne annuali di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne	4.000 persone ca.	Coinvolgere il 15% in più di persone rispetto l'anno precedente
	N di progetti di sensibilizzazione attivati grazie al sostegno economico ad hoc da parte di aziende e associazioni	14	Aumento del 5% dei progetti attivati
	N partecipanti alle campagne informative rivolte ai principali soggetti attivi nei percorsi di uscita dalla violenza: consultori, medici di base, presidi sanitari, sportelli sociali di quartiere, etc..	Corsi di formazione per volontarie: 20 partecipanti Corsi di formazione per operatori sociosanitari, Forze dell'Ordine e simili: 20 partecipanti Interventi informativi/formativi/educativi nei contesti d'istruzione sia formali che non: 2.000 partecipanti ca. fra operatori, operatrici, avvocati, avvocate, insegnanti, educatori/educatrici, studenti e studentesse	Aumento dei partecipanti di tutti i corsi di formazione del 10%
	N chiamate di ascolto telefonico.	20 chiamate giornaliere	Aumento del 2% delle chiamate in entrata per l'ascolto telefonico
	N colloqui personali	2637 di cui 581 primi	Aumentare del 5%

	realizzati da remoto o con l'uso di DPI	contatti	
2. Necessità di offrire protezione e accoglienza a donne e minori vittime di violenza	N donne che hanno partecipato ai gruppi di sostegno (riattivati nel 2021)	8 donne	Aumento del 15% di donne partecipanti ai gruppi di sostegno
	N donne e bambini/e ospitate presso le strutture "Casa emergenza" e "Case Rifugio"	135 donne e bambini/e ospitati/e	Aumentare del 5% di donne e bambini/e ospitati/e
	N minori che seguono i percorsi educativi	65 minori	Aumentare del 10% il numero di minori che seguono i percorsi educativi
	N di colloqui/incontri relativi alla genitorialità e di sostegno ai/alle minori vittime di violenza da remoto o con l'uso di DPI	257 colloqui di sostegno alla genitorialità 43 colloqui di sostegno ai minori	Aumentare del 10% il numero di colloqui/incontri di sostegno ai/alle minori vittime di violenza da remoto o con l'uso di DPI
	N colloqui di consulenza psicologica o psicoterapia	678 incontri	Aumentare del 10% il numero di colloqui di consulenza psicologica o psicoterapia
	N interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo da remoto o con l'uso di DPI	1051 colloqui e 107 accompagnamenti per l'accesso ai servizi	Aumentare del 10% il numero di interventi a favore delle donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo
	N colloqui di preparazione per le pratiche legali da remoto o con l'uso di DPI	52 colloqui	Aumentare del 20% il numero di colloqui di preparazione per le pratiche legali da remoto o con l'uso di DPI
3. Necessità di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro	N donne che si sono rivolte al Servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro	61 donne	Aumentare del 10% il numero donne che si sono rivolte al Servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro
4. Difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e dell'accudimento dei minori	N donne partecipanti ai corsi di formazione professionalizzanti da remoto o con l'uso di DPI	15 donne partecipanti ai corsi di formazione professionalizzanti	Aumentare del 5% il numero di partecipanti ai corsi di formazione professionalizzanti da remoto o con l'uso di DPI
4. Difficoltà di conciliazione dei tempi di vita/lavoro e dell'accudimento dei minori	N interventi di accudimento dei minori nelle strutture	5 interventi educativi per nucleo a settimana	Aumentare del 20% gli interventi educativi a settimana per nucleo

5. Scarsa conoscenza della lingua italiana	N donne che hanno ricevuto lezioni di alfabetizzazione dalle operatrici	30 signore ca. di cui 20 da Olas e 10 dalle case rifugio	Aumentare del 10% il numero di donne che hanno ricevuto lezioni di alfabetizzazione dalle operatrici
6. Difficoltà di reperimento di un alloggio	N inserimenti in alloggi di transizione	7 donne e 3 figli/e minori	Incremento del 5% il numero di inserimenti in alloggi di transizione

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le azioni e attività a seguire previste per le Op. Volontarie, spesso complementari a quelle delle operatrici, saranno prestate su indicazione e responsabilità delle operatrici stesse, secondo decisioni e modalità stabilite nelle riunioni settimanali con la partecipazione delle Op. Volontarie. Le attività saranno quindi svolte dapprima solo in affiancamento, poi potranno essere svolte in autonomia nelle circostanze e modalità indicate dalle operatrici. Laddove possibile, si cercherà di tutelare la sicurezza sanitaria utilizzando la modalità "da remoto" per le attività che lo consentono, comunque senza superare il 30% delle ore totali delle attività settimanali delle Op. Vol. e garantendo che queste ultime possano disporre della strumentazione adeguata per adempiere a tali mansioni. La complementarità del contenuto di molte attività delle Volontarie e delle operatrici, specie quelle a contenuto più relazionale, rappresenta un arricchimento dell'esperienza delle Volontarie. La fondamentale differenza tra i 2 ruoli sta però nella diversa responsabilità e rappresenta una tutela nei confronti delle Op. Volontarie.

In tutti i campi di intervento, la presenza delle op. volontarie SCU offrirà un adeguato supporto alle molteplici attività necessarie per una buona conduzione dei centri anti violenza. Ci si riferisce ad esempio alle numerose azioni, necessarie e complementari, all'ascolto attivo, da intraprendere quando si offre sostegno a donne e minori in emergenza a causa di violenze subite dal partner o a donne sfruttate dal racket della prostituzione.

Si prevedono, inoltre, attività quali l'organizzazione della diffusione, nel territorio e online, di materiale informativo delle attività della Casa delle donne e di Rompi il Silenzio e il riordino computerizzato dei dati sulla violenza raccolti dai due Centri ai fini della ricerca.

Le operatrici attualmente attive presso il centro anti violenza, nel rispetto delle normative di sicurezza Covid vigenti, seguiranno le op. vol. in un percorso di supporto quotidiano alla loro attività di accoglienza alle donne e ai/minori, nelle mansioni di segreteria e di promozione del centro stesso. Le volontarie del servizio civile, adeguatamente formate e supportate dalla presenza delle operatrici più esperte, garantiranno una presenza annua che rappresenterà una continuità per le utenti, per l'organizzazione e la promozione del centro anti violenza e per le volontarie stesse che avranno occasione di formazione e crescita in un luogo che ha più di trent'anni di esperienza nel campo dell'accoglienza a donne e minori in difficoltà, in affiancamento a personale specializzato nell'ambito organizzativo e della relazione d'aiuto. Le op. volontarie potranno intraprendere un percorso di perfezionamento delle proprie competenze comunicative e organizzative con un coinvolgimento emotivo e personale che andrà a rappresentare un'occasione di crescita personale. Ciò permetterà loro di raggiungere un'autonomia sufficiente da poter autogestire l'attività di supporto alle operatrici nell'accoglienza alle donne utenti e nell'attività di documentazione e promozione.

In relazione alle azioni descritte nelle precedenti voci le Op. Volontarie in SCU saranno impegnate nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Attività	Ruolo delle operatrici volontarie
Casa delle Donne	
AZIONE 1 Diffondere l'informazione sui servizi offerti dell'Associazione; Promuovere, per la cittadinanza, una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere.	
Azione 1.1 Accrescere la visibilità e la conoscibilità di Casa	Affiancamento all'operatrice, tramite attività "da

<i>delle donne, informando delle attività e dei servizi promossi</i>	remoto” e/o in presenza nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidate: Organizzazione e partecipazione ai banchetti informativi durante iniziative dell’associazione e presso tutte le principali iniziative culturali cittadine; realizzazione ed esecuzione campagne di informazione indirizzata a specifiche categorie professionali (medici di base, consultori, etc.) e sui principali social media
Azione 1.2 Promuovere, per la cittadinanza, una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere	Affiancamento all’operatrice, tramite attività “da remoto” e/o in presenza nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidate: Redazione e coordinamento pubblicazioni dell’associazione; gestione principali canali di comunicazione dell’associazione (sito, mailing list e social network); gestione e coordinamento campagne di sensibilizzazione (One billion rising, Otto Marzo, 25 novembre – Festival La violenza illustrata; Five Men Uomini contro la violenza sulle donne; NoiNo.org)
AZIONE 2 Offrire alle donne (e ai loro bambini/e) che subiscono violenza, adeguato ascolto, supporto concreto e protezione affinché possano uscire da situazioni di violenza.	
Azione 2.1 Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti e gestione autonome delle attività affidate: Ascolto telefonico della donna che ha subito violenza, colloqui individuali con la donna. Compilazione scheda dati.
Azione 2.2 Protezione delle donne con o senza figli/e	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti e gestione autonome delle attività affidate: Facilitare convivenza delle donne nelle case rifugio attraverso momenti individuali e organizzazione dei momenti di condivisione, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari o altri servizi sul territorio, rifornimento vitto nelle case rifugio, gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i delle donne.
Azione 2.3 Sostegno psicologico alla genitorialità e ai minori	Gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di sostegno psicologico nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.
Azione 2.4 Accogliere donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Affiancamento alle operatrici, nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidate: Colloqui individuali con le donne, accompagnamenti sanitari, legali e sociali, facilitare convivenza delle donne nella casa attraverso l’ascolto e organizzazione dei momenti di condivisione, rifornimento vitto nella casa
AZIONE 3. Facilitare il potenziamento delle risorse personali e territoriali delle donne ospiti del Centro, al fine di favorirne l’autonomia nella ricerca attiva e nel mantenimento del lavoro.	
Azione 3.1 Attivazione dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Affiancamento alle operatrici, tramite attività “da remoto” e/o in presenza nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e realizzazione di percorsi individuali di empowerment, orientamento, accompagnamento e monitoraggio del percorso di formazione e/o di ricerca attiva del lavoro.
AZIONE 4. Ridurre le difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e dell’accudimento dei minori	
Azione 4.1 Attivazione di un servizio di babysitteraggio ed educativo a favore dei figli di donne ospitate presso le	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome

strutture residenziali dell'Associazione	delle attività affidatele: Accudire e organizzare di attività ludiche-creative con i minori, controllo e aiuto nei compiti scolastici
AZIONE 5. Favorire l'apprendimento dell'italiano in base ai bisogni individuali delle donne	
<i>Azione 5.1</i> Attivare corsi collettivi e individuali di insegnamento della lingua italiana	Affiancamento alle operatrici, tramite attività "da remoto" e/o in presenza nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, nell'organizzazione del calendario corsi e preparazione materiale utile ai percorsi formativi.
AZIONE 6. Individuare soluzioni abitative sostenibili	
<i>Azione 6.1</i> Individuare i nuclei aventi prerogative idonee per un percorso di autonomia in un alloggio e l'assegnazione dell'alloggio	Affiancamento alle operatrici, nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidatele: costruzione del bilancio delle competenze del nucleo ritenuto idoneo all'avvio di un percorso di autonomia in un alloggio di transizione, inserimento e monitoraggio del nucleo.
Rompi il Silenzio	
<i>AZIONE 1 Diffondere l'informazione sui servizi offerti dell'Associazione; Promuovere, per la cittadinanza, una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere.</i>	
<i>Azione 1.1</i> Accrescere la visibilità e la conoscibilità di Casa delle donne, informando delle attività e dei servizi promossi	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Organizzazione e partecipazione ai banchetti informativi durante iniziative dell'associazione e presso tutte le principali iniziative culturali cittadine; realizzazione ed esecuzione campagne di informazione indirizzate a specifiche categorie professionali (medici di base, consultori, etc.) e sui principali social media; organizzazione eventi formativi per addetti/e ai lavori (convegni, seminari, laboratori, etc...),
<i>Azione 1.2</i> Promuovere, per la cittadinanza, una corretta conoscenza della diffusione del fenomeno e di una cultura della differenza di genere	Affiancamento all'operatrice e gestione autonome delle attività affidatele: Redazione e coordinamento pubblicazioni dell'associazione; gestione principali canali di comunicazione dell'associazione (sito, mailing list e social network); gestione e coordinamento campagne di sensibilizzazione (Otto Marzo, 25 novembre); programmazione e gestione iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza (dibattiti pubblici, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, cene a tema, etc...); riordino del materiale documentario presente al Centro e raccolta di nuovi materiali, raccolta dati Osservatorio
<i>AZIONE 2 Offrire alle donne (e ai loro bambini/e) che subiscono violenza, adeguato ascolto, supporto concreto e protezione affinché possano uscire da situazioni di violenza.</i>	
<i>Azione 2.1</i> Accoglienza delle donne che hanno subito violenza	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti e gestione autonome delle attività affidatele: Ascolto telefonico della donna che ha subito violenza, colloqui individuali con la donna. Compilazione scheda dati.
<i>Azione 2.2</i> Protezione delle donne con o senza figli/e	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti e gestione autonome delle attività affidatele: Facilitare convivenza delle donne nelle case rifugio attraverso momenti individuali e organizzazione dei momenti di condivisione, accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari o altri servizi sul

	territorio, rifornimento vitto nelle case rifugio, gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i delle donne.
Azione 2.3 Sostegno psicologico alla genitorialità e ai minori	Gestire le attività di custodia educativa rivolte al/ai bambino/i della donna durante le ore di sostegno psicologico nel rispetto delle normative sanitarie vigenti.
Azione 2.4 Accogliere donne vittime del racket della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo	Affiancamento alle operatrici, nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidatele: Colloqui individuali con le donne, accompagnamenti sanitari, legali e sociali, facilitare convivenza delle donne nella casa attraverso l'ascolto e organizzazione dei momenti di condivisione, rifornimento vitto nella casa
AZIONE 3. Facilitare il potenziamento delle risorse personali e territoriali delle donne ospiti del Centro, al fine di favorirne l'autonomia nella ricerca attiva e nel mantenimento del lavoro.	
Azione 3.1 Attivazione dello sportello di orientamento e accompagnamento al lavoro	Affiancamento alle operatrici, tramite attività "da remoto" e/o in presenza nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e realizzazione di percorsi individuali di empowerment, orientamento, accompagnamento e monitoraggio del percorso di formazione e/o di ricerca attiva del lavoro.
AZIONE 4. Ridurre le difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e dell'accudimento dei minori	
Azione 4.1 Attivazione di un servizio di babysitteraggio ed educativo a favore dei figli di donne ospitate presso le strutture residenziali dell'Associazione	Affiancamento alle operatrici nel rispetto delle normative sanitarie vigenti, e gestione autonome delle attività affidatele: Accudire e organizzare di attività ludiche-creative con i minori, controllo e aiuto nei compiti scolastici

Le attività previste per le Op. Volontarie e il loro coinvolgimento nel progetto verrà realizzato attraverso un processo sintetizzabile in 3 distinte fasi.

1° fase: accoglienza / formazione / programmazione dell'inserimento

- Conoscenza dell'associazione, della sua storia e delle sue modalità operative
- Conoscenza delle operatrici e delle volontarie dell'associazione
- Visita e conoscenza delle strutture
- Partecipazione ai moduli di formazione generale
- Partecipazione ai moduli di formazione specifica
- Prime esperienze di affiancamento nelle attività delle operatrici nel rispetto delle normative vigenti

2° fase: inserimento nelle strutture e negli specifici ambiti di attività

Casa delle Donne (è possibile che una volontaria svolga le mansioni di due attività):

- Accoglienza presso il Centro pubblico: 2 volontarie. Le volontarie svolgeranno il loro servizio presso il Centro pubblico dove affiancheranno le attuali operatrici, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, nell'accoglienza telefonica alle donne che subiscono violenza e maltrattamento all'interno della famiglia, finché raggiungeranno una competenza adeguata a poter gestire dei turni di ascolto telefonico in autonomia. Ottenuta tale competenza le volontarie inizieranno l'affiancamento alle operatrici nella conduzione del colloquio individuale allo scopo di raggiungere la competenza adeguata a poterli svolgere in autonomia. Le volontarie collaboreranno, inoltre, all'analisi e inserimento dei dati sulla violenza raccolti nel rispetto della privacy dei soggetti interessati, che vengono computerizzati a fini statistici e di ricerca.
- Accoglienza presso le strutture residenziali dove alloggiano donne e minori: 7 volontarie. Qui daranno supporto alle operatrici ed educatrici nell'accoglienza delle donne adulte (accompagnamenti, colloqui all'interno delle case, riunioni della casa, spesa alimentare e igienica, manutenzione degli utensili della casa ecc....) e all'educatrice nell'attività quotidiana con bambini e bambine. Queste attività vengono svolte in parte presso il Centro pubblico e in parte presso le strutture dove vengono ospitate le donne accolte (casa emergenza, case rifugio, casa Oltre la Strada, alloggi di transizione).
- Promozione, sensibilizzazione, fundraising: 1 volontaria. Svolgerà la propria attività in stretta

collaborazione con la responsabile e l'operatrice del settore promozione. Nello specifico le attività saranno volte alla promozione del Centro antiviolenza e alla sensibilizzazione contro la violenza su donne e minori; collaborando all'ideazione e organizzazione di eventi culturali, di campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi. Vi è la possibilità che alcune di queste attività vengano svolte "da remoto", per un totale di ore non superiore al 30% del monte ore settimanale.

Rompi il Silenzio - Spazio Vinci: Dopo la formazione necessaria la volontaria potrà affiancare le Operatrici presenti al Centro nella conduzione del colloquio individuale allo scopo di raggiungere la competenza adeguata a poter svolgere il colloquio in autonomia. La volontaria inoltre collaborerà all'analisi e all'inserimento dei dati sulla violenza raccolti nel rispetto della privacy dei soggetti interessati, che vengono computerizzati a fini statistici e di ricerca. Presso le Case Rifugio la volontaria darà supporto alle operatrici ed educatrici nell'accoglienza delle donne adulte (accompagnamenti, colloqui all'interno delle case, riunioni della casa, spesa alimentare e igienica, manutenzione degli utensili della casa ecc...) e all'educatrice nell'attività quotidiana con bambini e bambine. Queste attività vengono svolte in parte presso Spazio Vinci e in parte presso le strutture dove vengono ospitate le donne accolte (Case Rifugio).

3° fase: valutazione finale

- Partecipazione alle riunioni di verifica/confronto con le operatrici locali di progetto
- Partecipazione agli incontri di valutazione con le responsabili dei settori di attività sopra riportati
- Partecipazione all'incontro finale con la responsabile del progetto
- Partecipazione agli incontri seminariati organizzati dall'associazione

Tutte le attività previste per le volontarie, spesso complementari con quelle delle operatrici, saranno però prestate su indicazione e responsabilità delle responsabili del settore, secondo decisioni e modalità stabiliti nelle riunioni settimanali con la partecipazione delle Volontarie. Le attività saranno quindi svolte dapprima solo in affiancamento, poi potranno essere svolte in autonomia nelle circostanze e modalità indicate dalle responsabili. La coincidenza del contenuto di molte attività delle volontarie e delle operatrici, specie quelle a contenuto più relazionale, rappresenta un arricchimento dell'esperienza delle Volontarie. La fondamentale differenza tra i 2 ruoli sta però nella diversa responsabilità e rappresenta una tutela nei confronti delle volontarie, proteggendole da potenziali conflitti con le donne e i minori in merito alle varie decisioni. Tutti gli aspetti non chiari alle Volontarie possono essere approfonditi nei regolari incontri con le responsabili del settore e le Olp.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103878>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 10 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di promozione, sensibilizzazione e nelle strutture d'ospitalità (che potrebbero svolgersi nel fine settimana o nelle ore serali).

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata di sabato.

Per la delicatezza e pericolosità delle situazioni seguite si chiede il massimo impegno nel mantenere la riservatezza. Disponibilità delle volontarie ad utilizzare i propri giorni di permesso nell'evenienza di chiusura dell'ente (festività natalizie, estive, agosto, es. lavori straordinari alle strutture) per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per le caratteristiche delle tematiche trattate (violenze fisiche, sessuali e psicologiche subite da donne da parte di uomini) il progetto sarà aperto alla partecipazione solo di candidate donne (Raccomandazioni del Forum delle Esperte. Conferenza dell'Unione europea sulla violenza alle donne, 1999).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva,

terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Tirocini per studentesse della facoltà di Scienze della Formazione, riconosciuti dall'Università Alma Mater Studiorum di Bologna come da accordo ufficiale.

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore 10 (complessive)
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	
Modulo A - Sezione 1	
Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.	8 ore
<u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in	

<p>sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento scelte.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili ● Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. ● Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona ● Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni ● Gestione delle situazioni di emergenza ● Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione ● Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali ● Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti</p>	<p>2 ore</p>

<p>da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo B: contestualizzazione nella sede di attuazione	
Sezione 1	Ore 22
Contenuti Conoscere il fenomeno della violenza alle donne e ai minori	
Fenomenologia della violenza contro le donne, la valutazione del rischio e l'intervento di rete	10
Fenomenologia della violenza sui minori	3
Violenza e genitorialità	3
Il fenomeno del Femicidio. Femminismo e centri antiviolenza	4
Il linguaggio e l'iconografia della violenza alle donne	2
Sezione 2	Ore 35
Contenuti La metodologia di accoglienza, l'ascolto attivo e l'empowerment, la protezione delle donne e dei minori nei vari settori di intervento della Casa delle donne e Rompi il Silenzio	
L'intervento nell'ospitalità	5
L'intervento nell'ospitalità in emergenza	4
L'intervento negli alloggi di transizione	1
L'accoglienza alle donne vittime di violenza. La Scheda di accoglienza, il database di raccolta dati e gli altri strumenti per l'accoglienza. I Gruppi di sostegno per donne che subiscono violenza	11
Il progetto Olas – Oltre la strada per le vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.	6
Il servizio di orientamento e accompagnamento al lavoro per le donne in fuoriuscita dalle violenze. Il lavoro delle donne come fatto politico	3
L'intervento a supporto dei minori ospiti nelle varie strutture	4
Protocolli sanitari e sicurezza dei dati	1
Sezione 3	Ore 5
Contenuti Aspetti legali riguardanti la violenza contro le donne	
I profili civili dei maltrattamenti in famiglia	2
La normativa sulla privacy e i centri antiviolenza	1
Aspetti legali penalistici, della violenza contro le donne	2
Sezione 4	Ore 5
Contenuti Promozione, fundraising, progettazione e prevenzione della violenza contro le donne	
L'attività di sensibilizzazione e prevenzione nei contesti educativi e scolastici	1
L'attività di Promozione, Comunicazione e fundraising della Casa delle donne e Rompi il Silenzio	4
Sezione 5	Ore 4
Contenuti Conclusioni e valutazioni della formazione specifica	
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti teorico-politici	2
Conclusioni e valutazione del progetto formativo: gli aspetti metodologici	2

La formazione specifica in presenza sarà svolta presso la sede Casa delle donne per non subire violenza Onlus, sita in Via dell'Oro, 3 Bologna e presso Spazio Vinci, sito in via Bufalini 47 Rimini, in ottemperanza di tutte le misure

sanitarie di sicurezza dettate dalla normativa vigente.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FRAGILITÀ RESILIENTI

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO:

Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.

Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

A tal fine è prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell'attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell'operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l'intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in **due moduli, per una durata complessiva di 7 ore**

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in **quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore**

Modulo 1 – "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in **tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore**

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati

collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: "Opportunità sul territorio" della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l'esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza (attività segnanti, rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all'operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle "evidenze formative" raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L'attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing

list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.